



NOTIZIARIO DELLA STRUTTURA REGIONALE DEL PIEMONTE

Anno X, n. 20 (9 Aprile 2012)

Sommario:

Accordo della Conferenza Stato-Regioni per la formazione sulla sicurezza: prime riflessioni sui nuovi obblighi formativi

Le istituzioni scolastiche e i “contributi volontari” delle famiglie

Il DPS non è più obbligatorio

DSA (Disturbi specifici dell'apprendimento), Dirigenti e insegnanti: ruoli e competenze, Grugliasco, 19 aprile 2012

Incontro di formazione tenuto dall'Avv. Giuseppe Pennisi, Vercelli 19 aprile 2012

Concorso a dirigente: la Dirscuola organizza seminari per la preparazione della prova orale: il corso per il Piemonte si terrà a Torino il 14 aprile 2012

Accordo della Conferenza Stato-Regioni per la formazione sulla sicurezza PRIME RIFLESSIONI SUI NUOVI OBBLIGHI FORMATIVI

La Conferenza Stato-Regioni, nella seduta del 21 dicembre 2011 ha approvato gli accordi per la formazione dei dirigenti, preposti, lavoratori e datori di lavoro/RSPP e del SINP (Servizio informativo Nazionale della Prevenzione); a seguito della pubblicazione di tali accordi sulla Gazzetta Ufficiale n. 8 dell'11 gennaio 2012, i nuovi obblighi formativi sono quindi entrati in vigore il 26 gennaio 2012.

Lo Stato ha finalmente completato l'articolato scenario degli obblighi formativi in tema di sicurezza degli ambienti di lavoro previsti dal D.Lgs.81/08 ed ora il testimone passa nelle mani dei Datori di Lavoro, che devono prontamente attivarsi per programmare la formazione dei loro dipendenti e dei loro più stretti collaboratori.

La novità principale riguarda l'individuazione della durata della formazione in base al livello di rischio dell'attività aziendale: l'accordo per la formazione ha infatti previsto la suddivisione di tutte le aziende in 3 fasce a rischio alto, medio o basso, in relazione alla macrocategoria di appartenenza riferita al Codice ATECO 2002-2007: le scuole rientrano nelle attività che l'Accordo considera a rischio medio; quindi tutti i lavoratori del comparto scuola (ad eccezione dei dirigenti) dovranno seguire un corso di formazione generale della durata di 4 ore ed uno specifico della durata di 8, per un totale di 12 ore.

Invece i Preposti ed i Dirigenti dovranno seguire dei corsi di formazione specifici della durata rispettiva di 8 e 16 ore, con la differenza che nel caso dei Preposti la formazione è aggiuntiva a quella dei lavoratori, mentre nel caso dei Dirigenti la formazione è sostitutiva. In altre parole un lavoratore preposto deve effettuare prima le 12 ore di corso in qualità di 'lavoratore' e poi le 8 ore di corso in qualità di 'preposto', per un totale finale di 20 ore di formazione; invece un dirigente deve fare solo la formazione di 16 ore e non viene tenuto conto del fatto che in precedenza sia stato o meno sottoposto alla formazione obbligatoria in quanto lavoratore o preposto.

L'applicazione dei contenuti presenti nell'Accordo ha natura facoltativa, tuttavia costituisce corretta applicazione dell'articolo 37, comma 7 del decreto legislativo 81/08; nel caso in cui il Dirigente Scolastico ponga in essere una formazione di durata differente, dovrà parimenti essere in grado di dimostrare che la formazione somministrata sia stata adeguata e specifica.

Inoltre lo schema di accordo prevede le modalità di alcuni possibili utilizzi della formazione "E-Learning", ma solo per la formazione generale e solo secondo le modalità avanzate e interattive dettagliatamente imposte e descritte in un apposito Allegato all'Accordo.

Ma tra le novità portate dal tanto atteso Accordo, vi è anche una notevole carenza: i Datori di Lavoro, sulle spalle dei quali incombe la responsabilità di fare la valutazione dei rischi e di attuare le misure preventive e protettive, sono soggetti ad obbligo formativo solo nel caso in cui abbiano scelto di svolgere direttamente l'incarico di RSPP. In tutti gli altri casi, cioè quando hanno scelto di avvalersi di un RSPP interno od esterno, non sono obbligati a seguire corsi di formazione per la sicurezza.

La pubblicazione dell'Accordo Stato-Regioni del 21 dicembre 2011 ha in sostanza ulteriormente complicato l'assolvimento da parte del dirigente Scolastico/Datore di Lavoro degli obblighi normativi in tema di sicurezza, in quanto l'obbligo di fornire a ciascun lavoratore una "*adeguata formazione in materia di salute e sicurezza*" non è supportato sia dalle risorse economiche a disposizione della scuola e sia dalla partecipazione fattiva degli stessi discenti.

Sino a tale data, la formazione obbligatoria dei lavoratori era stata regolamentata dal D.M. 16/01/1997 (G.U. 03/02/1997, n. 27), che aveva individuato i contenuti minimi della formazione dei lavoratori, dei rappresentanti per la sicurezza e dei datori di lavoro che possono svolgere direttamente i compiti propri del responsabile del servizio di prevenzione e protezione, ma senza quantificarne la durata oraria minima per i lavoratori. Per tale motivo nella maggior parte delle scuole la formazione dei lavoratori è stata risolta, al livello dell'informazione, consegnando loro un breve opuscolo formativo e, al livello della formazione, consegnando loro il CD del MIUR relativo al D.Lgs.626/94 applicato nel comparto della scuola. Solo in alcuni casi, che però con il tempo sono man mano diventati più numerosi, il dirigente scolastico ha fornito ai lavoratori una formazione diretta mediante lezioni frontali, fornite per lo più dal R.S.P.P. esterno. Ma tale formazione si è spesso risolta in un breve corso di 2 ore, svolto ogni 3 o 4 anni, per non alimentare troppi contraddittori con il personale scolastico, generalmente poco disponibile ad essere obbligato, per non dire precettato, a frequentare dei corsi pomeridiani. La domanda che il D.S. ed il suo R.S.P.P. si sono sentiti formulare più spesso in questi anni era infatti sull'obbligatorietà o meno di tali corsi.

Quindi, in questa 'nuova era' della formazione della sicurezza, sarebbe auspicabile un intervento autorevole da parte dello stesso Ministero dell'Istruzione, sia per ri-sottolineare l'obbligatorietà di tali corsi sia per chiarire e ufficializzare quali categorie di dipendenti rientrino nella figura di preposto e di dirigente.

Ma l'intervento giuridico-amministrativo non sarebbe comunque sufficiente a risolvere i problemi del dirigente scolastico. Infatti particolarmente delicato è il fatto che il Dirigente Scolastico si trovi a dover operare per la sicurezza dei lavoratori e degli utenti presenti nella scuola in qualità di 'Datore di Lavoro', ma con un potere di spesa limitato, come riconosciuto nei regolamenti¹, e con la conseguente enorme difficoltà nel reperimento dei fondi. Su questo fronte il MIUR potrebbe operare non solo stanziando periodicamente dei fondi per la formazione e chiarendone in modo inequivocabile le modalità di fruizione, ma anche realizzando dei veri e propri pacchetti formativi, ufficiali e gratuiti, in modalità e-learning; del resto il MIUR ha già effettuato con successo l'esperienza della formazione a distanza con il progetto PUNTOEDU INDIR.E, mediante il quale ha formato migliaia di dirigenti scolastici e docenti, neoassunti.

Il mondo della scuola non può e non deve dimenticare lo specifico mandato, sancito prima dalla Legge 123 del 2007 e attualmente dal D.Lgs.81/08, che all'art.11 prevede sia specifici finanziamenti, erogati attraverso l'INAIL e il Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali, sia la facoltà delle Istituzioni scolastiche stesse di inserire in ogni attività scolastica percorsi formativi interdisciplinari alle diverse materie scolastiche volti alla divulgazione della cultura della

¹ **DM n. 382/94, art. 6:** "i datori di lavoro provvedono all'informazione e, nei limiti delle risorse disponibili, promuovono la formazione dei lavoratori prevista dall'art. 22 Dlgs 626/94".

SCHEMA NUOVO REGOLAMENTO, art. 7 c.2 e c.5: "i datori di lavoro provvedono all'informazione e assicurano, avvalendosi delle risorse assegnategli a tali fini, la formazione dei lavoratori come previsto dagli articoli 36 e 37 del Dlgs n.81/2008".

salute e sicurezza sul lavoro. Tali attività potranno essere ovviamente svolte nell'ambito e nei limiti delle risorse disponibili degli istituti.

Quest'ultima forse è la scommessa più difficile, ma è anche la più allettante, in quanto consente al mondo della scuola di mettere mano sulla formazione proprio da 'specialista della formazione' quale esso è. Potrebbe allora essere questa l'occasione per superare gli effetti negativi dei corsi di formazione sulla sicurezza che sinora sono stati spesso generici e ridondanti e che hanno quindi fornito magari molte nozioni, ma non hanno modificato il 'saper fare' delle varie figure sensibili alla sicurezza, dall'addetto del Servizio di Prevenzione e Protezione al Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza, dal Dirigente-Preposto al lavoratore.

Il miglioramento delle tecniche di insegnamento della cultura della sicurezza potrebbe essere quindi attuato passando attraverso la formazione 'esperenziale'; come dire che se si deve imparare qualcosa, bisogna cercare di legarlo quanto più si riesce ad una competenza pratica, ad un "fare". Allora come si può non ricordare la famosa frase attribuita a Confucio: "Se ascolto dimentico, se vedo ricordo, se faccio capisco". Infatti 'il fare è un bagaglio di sapere sul quale si può contare con maggiore sicurezza'; è il cosiddetto '**learning by doing**' teorizzato da John Dewey che può diventare un utile strumento dello stesso Documento di Valutazione dei Rischi, consentendo al Dirigente Scolastico ed al suo RSPP di mettere in pratica tutte le previsioni procedurali e gestionali che attualmente trovano grosse difficoltà applicative nelle scuole: controllo degli accessi, gestione della manutenzione, gestione degli infortuni e delle occasioni di mancato infortunio, individuazione e segnalazione delle anomalie e delle relative misure preventive e protettive temporanee, individuazione e gestione dei rischi interferenziali, approntamento e divulgazione dei regolamenti di accesso e di utilizzo dei laboratori, etc.

Questa potrebbe essere, quindi, la cura per vincere la guerra, e non solo la battaglia, dell'insicurezza degli ambienti di lavoro, che ancora oggi produce innumerevoli infortuni e morti bianche: prendendo spunto e insegnamento da Gesualdo Bufalino², la nostra arma segreta per vincere la guerra può essere quella del ricorso al metodo dei maestri elementari, cioè di quei docenti che storicamente sanno, più degli altri, unire la teoria alla pratica attraverso 'il fare'; in altre parole la cura è una sola: formazione e addestramento, formazione e addestramento, formazione e addestramento. *D'altro cosa possiamo fare?*

Paolo Pieri

LE ISTITUZIONI SCOLASTICHE E I "CONTRIBUTI VOLONTARI" DELLE FAMIGLIE

Con nota n. 312 del 20/03/2012, indirizzata agli USR, il Capo Dipartimento per l'istruzione del MIUR, rifacendosi anche alla precedente nota n. 1007 del 28/04/2011 a firma del Capo Dipartimento per la programmazione, ritorna sulla vexata quaestio dei contributi scolastici delle famiglie.

Secondo quanto riportato dalla nota 312, sarebbe ancora relativamente diffusa la scorretta prassi di subordinare l'iscrizione scolastica degli alunni al versamento, da parte delle famiglie, del cosiddetto "contributo volontario". Si segnala addirittura il caso di una scuola che avrebbe minacciato l'applicazione di sanzioni disciplinari agli studenti "inadempienti".

L'Amministrazione entra poi nel merito delle scelte gestionali operate dalle istituzioni scolastiche autonome, arrivando a dettare regole in materia di destinazione delle risorse finanziarie raccolte

² "Senta, io credo che le forze dell'ordine, i giudici, i pentiti possano aiutare a vincere molte battaglie, ma non la guerra. Per vincere la guerra, io suggerisco una cura a lunghissimo termine, cioè l'intervento dei maestri elementari. Io credo che siano i maestri elementari la nostra arma segreta, quelli che riusciranno, se riusciranno, a curare l'analfabetismo morale, quel brodo di coltura da cui la mafia trae le sue linfe. Quindi è da lì che bisogna a partire. Si capisce che altrettanto importante sarebbe togliere ai mafiosi i beni rubati, cioè fare il deserto sul piano economico attorno a loro, stanarli, metterli in carcere. Però, come vede, la mafia ripullula, rinasce sempre, perché la sua radice sta lì, nei quartieri degradati, nella miseria, nell'ignoranza. Io una volta, a proposito di queste cose, ebbi a dire che la cura è una sola: libri, libri, libri. ... D'altro cosa posso fare? [tratto da un'intervista di Piero Chiambretti a Gesualdo Bufalino nel programma televisivo "Il laureato"].

tramite contribuzione volontaria e ipotizzando la possibilità di un ricorso generalizzato, da parte delle famiglie, alla detrazione fiscale dei contributi versati.

La nota auspica inoltre che le istituzioni scolastiche affrontino la materia con la massima trasparenza e si pongano nell'ottica di una sistematica rendicontazione sociale nei confronti dei cittadini-utenti, invitando gli USR a vigilare sul rispetto delle indicazioni fornite.

L'Anp ritiene di dover ribadire con fermezza la posizione da sempre tenuta al riguardo:

1. i contributi volontari non possono e non devono essere imposti alle famiglie ma costituiscono, di contro, una preziosa opportunità per reperire risorse, specie in tempi di ristrettezze economiche dello Stato;

2. non è accettabile che il Ministero detti regole in materia di predisposizione di bilancio delle istituzioni scolastiche autonome, fatto salvo il doveroso rispetto dei principi di contabilità pubblica e delle norme contenute nel regolamento di contabilità (D.I. 44/2001);

3. in particolare, non sussistendo nell'ordinamento alcun divieto di destinare i fondi non vincolati, versati da chicchessia (famiglie incluse), al funzionamento amministrativo (scheda finanziaria A1) al funzionamento didattico (scheda A2), alle spese di personale (A3), alle spese d'investimento (A4), alle spese edilizie (A5) nonché ad uno o più dei vari progetti compresi nel Programma annuale, è bene ricordare che la predisposizione del Programma annuale è di esclusiva competenza del dirigente e che la sua approvazione è di esclusiva competenza del Consiglio d'Istituto;

4. tutti i contributi volontari, nel nostro ordinamento, sono considerati "erogazioni liberali" come si evince agevolmente dalla lettura dell'art. 13 del decreto legge 31 gennaio 2007, n. 7 (convertito con modificazioni dalla legge 2 aprile 2007, n. 40) e sono tutti, pertanto, perfettamente leciti a prescindere dalla presenza di vincoli di destinazione la cui adozione è totalmente rimessa alla volontà delle famiglie eroganti (il vincolo si esprime scrivendolo sul bollettino postale o indicandolo nel bonifico bancario: l'esempio più frequente riguarda i viaggi d'istruzione);

5. le famiglie possono avvalersi delle detrazioni fiscali previste soltanto se decidono di vincolare la destinazione delle loro erogazioni scegliendo tra una delle tre finalizzazioni previste dal citato art. 13 (innovazione tecnologica, edilizia scolastica, ampliamento dell'offerta formativa);

6. è assolutamente auspicabile che le istituzioni scolastiche effettuino una rendicontazione sociale ampia e trasparente al fine di rendere l'utenza partecipe dei criteri e delle modalità di gestione dei finanziamenti ricevuti, di stabilire con essa un rapporto di fiducia e di incrementare la raccolta di fondi su base volontaria.

Non sarà superfluo ricordare, in merito all'ultimo punto, che i cosiddetti "finanziamenti dello Stato" sono basati sulla fiscalità generale e, pertanto, provengono dalla contribuzione dei cittadini esattamente come le donazioni volontarie. L'opportunità di predisporre un bilancio sociale, dunque, dovrebbe riguardare tutte queste somme e non solo i contributi volontari che ne sono una parte.

IL DPS NON È PIÙ OBBLIGATORIO

E' stato convertito in Legge il Decreto semplificazioni (Decreto Legge 9 febbraio 2012, n. 5): è confermata la soppressione dell'obbligo di redazione del Documento Programmatico sulla Sicurezza (DPS). Ciò significa che da oggi nelle Istituzioni scolastiche sono sopprese le disposizioni del Codice privacy (Dlgs 196/2003) che prevedevano l'obbligo di redazione, tenuta e aggiornamento del Documento Programmatico sulla sicurezza. Un primo risultato positivo del decreto semplificazioni.

DSA

(Disturbi specifici dell'apprendimento)

Dirigenti e insegnanti: ruoli e competenze

Giovedì 19 aprile 2012 – ore 16:00

ITI Majorana, via F. Baracca 80, Grugliasco (TO)

Programma

Saluti

Luisa Giordani, ANP

Patrizia Bicchi, Presidente Aid sezione di Torino

Interventi

Paola Pasotto, Direzione Settore Psicopedagogico Giunti Scuola

Materiali e strumenti per gli insegnanti

Giacomo Stella, Professore Ordinario al Dipartimento di Educazione e Scienze Umane Università di Modena e Reggio Emilia

Come leggere la dislessia e i DSA: la scuola e le linee guida della Legge 170/2010

Question time

L'esperto risponderà alle domande su come intervenire e che cosa fare nella gestione delle attività; nella valutazione preventiva (scuola e identificazione precoce); nella didattica (misure dispensative) e nei rapporti con le famiglie (il contratto educativo e il PDP).

L'incontro è organizzato da ANP e Giunti Scuola.

Per informazioni e iscrizioni: www.giuntiscuola.it

Ai partecipanti verrà rilasciato un attestato di frequenza.

L'incontro non prevede oneri per le Istituzioni scolastiche e per i partecipanti.

**INCONTRO DI FORMAZIONE
tenuto dall'Avv. Giuseppe Pennisi
per Dirigenti Scolastici e Docenti**

Il giorno **19 aprile 2012, ore 15-19, presso l'IIS "G.Ferraris" di Vercelli, Piazza della Vittoria 3**, si terrà un incontro di formazione destinato a Dirigenti Scolastici e Docenti, articolato come segue:

- Contenzioso relativo alle graduatorie

- Il rapporto di lavoro dei dipendenti e relativo contenzioso dinanzi al Giudice del Lavoro

L'incontro è gratuito ed aperto a tutti, iscritti e simpatizzanti, e rientra nel quadro delle iniziative della Sezione interprovinciale ANP di Vercelli, Biella, Novara non solo finalizzate alla preparazione per il Concorso direttivo, ma anche destinate ai dirigenti in servizio.

Al termine della giornata ai partecipanti all'incontro sarà rilasciato Attestato di partecipazione.

CONCORSO A DIRIGENTE

La Dirscuola organizza seminari per la preparazione della prova orale: il corso per il Piemonte si terrà a Torino il 14 aprile 2012

In previsione della prova orale (colloquio) del concorso per dirigenti scolastici, DIRSCUOLA organizza un seminario di studio sui contenuti previsti dal bando, della durata di una giornata (8 ore, dalle 9.00 alle 18.00, preferibilmente di sabato).

Il seminario si terrà nelle città capoluogo di Regione o comunque nelle sedi nelle quali è possibile aggregare un numero congruo di partecipanti (almeno 20).

Contenuti del seminario:

1. Il "mestiere del dirigente" attraverso i documenti e gli atti sull'organizzazione e sulla gestione della scuola
2. Le responsabilità del dirigente
3. I sistemi educativi in Europa
4. Indicazioni e metodi per affrontare un colloquio
5. Una simulazione del colloquio in aula: i formatori rispondono ai corsisti.

Materiali e strumenti saranno messi a disposizione dei corsisti nell'Area Docenti del sito www.anp.it

Costo del seminario: € 150.00 per i non iscritti all'Anp e € 100.00 per gli iscritti all'Anp.

Gli interessati possono iscriversi [compilando il modulo di iscrizione allegato](#) e inviandolo via e-mail all'indirizzo segreteria@dirscuola.it oppure via fax al n 06 44254516.

Il corso per il Piemonte si terrà a Torino il 14 aprile ore 9.00-18.00 c/o ITC "R. Luxemburg, C.so Caio Plinio 6.

CONSULENZA LEGALE E AMMINISTRATIVA

Prendi nota dei prossimi appuntamenti per la consueta consulenza gratuita ai soci da parte del legale dell'ANP Avv. Giuseppe PENNISI: **16 aprile 2012**. Gli incontri avverranno nella sede del Liceo Classico M. D'Azeglio, Via Parini 8 - TORINO. Prenota un appuntamento con lui tramite il collega Carlo COLOMBANO (tel. 389.27.22.366; e-mail: c.colombano@virgilio.it).

In sede congressuale regionale è stato deciso di offrire a tutti gli associati della Regione una consulenza di carattere amministrativo e sindacale da parte di alcuni colleghi, ai quali tutti (dirigenti scolastici e alte professionalità) potranno rivolgersi per sottoporre i rispettivi problemi e ottenerne pareri e suggerimenti basati sulla conoscenza delle norme e sulla propria esperienza. Riteniamo di fornire così a tutti gli associati un supporto tecnico al loro operare quotidiano. Qui di seguito l'elenco dei colleghi, membri del rinnovato Direttivo regionale, cui far riferimento:

Davide Babboni, tel. 011/311.17.45, 331.74.61.642, e-mail d.babboni@tin.it

Stefania Barsottini, tel. 011/562.83.94-95, e-mail s.barsottini@virgilio.it

Claudio Bruzzone, tel. 0143/73.015, 334.64.09.697, e-mail: claudiobruzzone@libero.it

Carlo Colombano, tel. 331.34.83.342, 389.27.22.366, e-mail colombanoc@hotmail.com

Paolo Cortese, tel. 338.70.15.093, e-mail cortese@libero.it

Antonio De Nicola, tel. 320.53.10.626, 331.34.83.645, e-mail adenicola2002@libero.it

Patrizia Ferrero, tel. 335.64.61.764, e-mail: preside@giobert.it

Franco Francavilla, tel. 347.96.62.436, 011/6670886, e-mail: francavillafranco@libero.it

Maria Grazia Gillone, tel. 338.919.58.43, presidegb@gbruno.it

Giorgio Marino, tel. 347.57.80.166, e-mail: pavila1@libero.it

Santino Mondello, tel. 349.32.27.953, e-mail: santino.mondello@libero.it

Mario Perrini, tel. 340.77.00.603, 331.74.08.128, e-mail: marioperrini@libero.it

Ivan Re, tel. 339.20.43.166, e-mail: re.ivan@gmail.com

Giovanna Taverna, tel. 0161257222, 380.51.73.985, e-mail g.taverna@libero.it

Valeria Valenti, valeria.valenti@fastwebnet.it, per questioni di scuola dell'infanzia e primaria

Sede ANP – Struttura regionale del Piemonte: c/o L.S. "Galileo Ferraris", C.so Montevecchio 67 - 10128 TORINO

Tel. 389.27.22.366; e-mail: c.colombano@virgilio.it

Il presente *Notiziario* viene inviato via e-mail a tutti i Dirigenti Scolastici della Regione Piemonte e a chi lo richianda

Da esporre all'albo sindacale della scuola ai sensi delle norme vigenti